

**MERCATI ESTERI.** L'Istituto Ispi ha analizzato le nuove opportunità di affari nel Continente

# «L'Africa? Terra di business»

I Paesi emergenti su cui puntare: Egitto e Marocco ma anche Ghana, Senegal, Mozambico e Nigeria

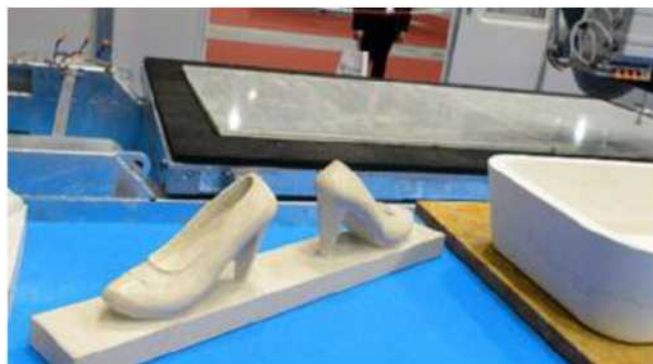
Puntare sull'Africa nonostante l'instabilità politica di alcuni Paesi affacciati al Mediterraneo e la minaccia islamista, che si diffonde dal Medio Oriente. Guardare con interesse in particolare ai mercati subsahariani, in crescita demografica, economica e che quindi vedranno esplodere i consumi, sulla scorta del consolidamento delle classi medie. È questo l'invito espresso dai relatori del seminario «Africa Nord e Subsahariana, le nuove opportunità per il mercato delle costruzioni», organizzato dal dipartimento internazionale di [Veronafi](#) in collaborazione con Ispi (istituto italiano per gli studi di politica internazionale) e Verona World Made, che si è svolto ieri nel corso della 49esima edizione di [Marmomacc](#), rassegna internazionale dedicata al marmo e alla pietra naturale, in corso fino a sabato, con oltre 1.500 aziende da 58 nazioni. La crescita dei mercati africani è confermata dall'export di materiale lavorato e semilavorato al +43,3% nel primo semestre 2014 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), per un controvalore di 42,1 milioni di euro. In aumento la domanda dai Paesi del bacino del Mediterraneo (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Libia) con 29,5 milioni nel primo semestre 2014 (+18,1).

«La situazione in Nord Africa è comunque disomogenea. Ci sono Paesi che godono di stabilità politica, come il Marocco, che infatti ha blindato le frontiere con l'Algeria; altri che stanno tentando di recuperare la normalità ed impulso

allo sviluppo come l'Egitto. E ancora esempi come la Libia, che - priva di leadership - è diventata base logistica per gli islamisti. Il pericolo che questa presenza si faccia sempre più capillare in Nord Africa, oltre che in Medio Oriente c'è, ma è limitata dalla capacità dei governi nazionali di reagire», traccia il quadro Valeria Talbot, ricercatrice Ispi. Proprio alla situazione di Marocco ed Egitto guarda [Veronafi](#), che ha sviluppato, nel primo Paese, una partecipata per promuovere la manifestazione espositiva «[Medinit expo](#)», in programma a Casablanca dal 28 al 31 ottobre e giunta alla quinta edizione. Mentre sono all'esordio, al Cairo, dall'11 al 14 dicembre due nuovi eventi: Ms Africa&Middle East e Projex Africa, organizzati da [Veronafi](#) e Art Line Exp Link, promotori egiziani di rassegne fieristiche.

Il Paese è stato individuato da [Veronafi](#) per i segnali di ripresa che sta lanciando, per la posizione geografica e perché, grazie ad accordi di libero scambio, offre l'opportunità di esportazioni a tasso zero in oltre 20 Paesi africani.

Lo scenario di crescita per il resto del continente viene abbozzato da Giovanni Carbone, docente universitario e ricercatore Ispi. «Ci sono otto realtà emergenti, segnalate quasi all'unanimità da Ispi, ma anche da Sace e Prometeia in uno studio per il ministero dello Sviluppo economico, su cui puntare per sviluppare business nel settore delle costruzioni e su molti altri: si tratta di Ghana, Senegal, Sudafrica, Kenia, Etiopia, Mozambico, Angola, Etiopia e Nigeria», elenca. Quest'ultimo Paese, in particolare, si avvia a diventare la terza potenza demografica mondiale. ● **Va. Za.**



Alcuni lavori presentati a [Marmomacc](#) 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

